

Vi state per presentare al grande pubblico con un disco d'esordio di cui al momento si sa ben poco, se non la super formazione che gli ha dato vita. Si parla di sonorità tipicamente hard-rock, cosa vi ha spinto a optare per questa strada?

Sicuramente la formazione musicale di ogni singolo componente è così varia e vasta da poter affrontare ogni percorso con grande appeal. La scelta personale di seguire la via dell'hard-rock - o alternative-rock - è da ricondurre alle prime influenze musicali, che dopo la musica

classica, hanno segnato il mio percorso come artista e produttore. Parliamo di miti come Saxon, Iron Maiden, Deep Purple, AC/DC, Genesis...

Quando si ha a che fare con una "all-stars band" il metodo di lavorazione è decisamente differente rispetto ciò che succede normalmente per una qualsiasi band. Come si sono svolte le fasi di composizione e registrazione dei brani?

È stato tutto molto spontaneo, visto che la composizione dei brani ha richiesto

soltanto un mese di lavorazione serrata in studio. Altresì è vero che per la realizzazione del progetto, sono stati necessari ben quattro anni di lavoro, perché non volevamo lasciare nulla al caso. Curare gli arrangiamenti e i suoni nella maniera più dettagliata possibile è stata una nostra priorità. Anche se i musicisti erano coinvolti su altri progetti, hanno dimostrato da subito l'interesse a partecipare al KLEE Project. Essendo amici da tempo in fase di registrazione siamo riusciti a tirar fuori il meglio da ognuno di noi per la realizzazione dell'album.

Quali sono state le maggiori difficoltà nel dover lavorare con musicisti sparsi per la Penisola?

In realtà la pre-produzione è stata abbastanza semplice. Visto l'utilizzo di Internet potevamo inviare file e idee molto velocemente. Questo ci ha permesso di essere preparati per la fase di registrazione, che abbiamo concordato rispettando gli impegni di tutti.

Cosa vi ha spinto a puntare dritti verso l'hard-rock? C'è stata qualche difficoltà particolare nel portare a compimento il processo di scrittura del disco?

Come dicevo in precedenza la scelta è stata fisiologica e dettata dall'anima. Per fortuna difficoltà per la scrittura non ci sono state e questo ci ha permesso di portare a compimento un progetto organico.

La produzione è stata curata da voi stessi. Per quale motivo avete preferito curarla voi stessi? Siete soddisfatti di quanto ottenuto?

Sì, siamo molto soddisfatti del risultato ottenuto e la scelta di seguire noi stessi la produzione è stato un modo per mettere a frutto tutta l'esperienza acquisita producendo altri artisti e collaborando con produttori di livello internazionale.

Quali sono i pro e i contro di produrre la propria musica?

Avere la massima libertà di espressione e creatività è stato il nostro punto di forza. Quando fai quello che ti piace con le persone giuste i contro non ci sono.

Quando avete iniziato a lavorare sui nuovi brani e quando si sono invece conclusi i lavori?

L'inizio risale al luglio del 2011 e il mastering è stato effettuato a febbraio 2016.

Tu ed Erk siete le colonne portanti del progetto. Come vi siete divisi i compiti nelle fasi di lavorazione del disco? Chi di voi ha un background hard-rock?

La scrittura dei brani è stata realizzata assieme, mettendo in essere tutte le nostre idee. Nello specifico io mi sono occupato più delle atmosfere orchestrali ed elettroniche, Erk ha curato il concept lirico del disco. Il bello di questo progetto è che ci siamo contaminati a vicenda, ognuno

